

### Un altro rapporto dell'Mfd: un nuovo lungo elenco di disagi e inefficienze

# Ospedali, l'agonia dell'estate

## «Niente ecografia, la dottoressa è in ferie»

Interi reparti chiusi e sale operatorie a part-time - Ai degenti del S. Maria della Pietà: «Se vi opponete al trasferimento chiamiamo la polizia» - I bambini assieme agli anziani - L'ascensore è rotto: i malati portati a spalla - Le direzioni sanitarie: «Tutto sotto controllo»

Se il centralino del Policlinico di notte rimane muto, quello messo su dal Movimento federalista democratico per lasciare il posto estivo alla sanità rischia di andare in tilt. Mentre le direzioni sanitarie e assessorato alla sanità si affannano a dire che la situazione è sotto controllo le denunce di disagi e di situazioni drammatiche si rincorrono lungo il filo. E alla vigilia di ferragosto il tribunale per i diritti del malato ha preparato un secondo voluminoso dossier. E come è stato già fatto su scala nazionale inviando il rapporto al ministero della Sanità, la mappa delle disfunzioni è stata recapitata agli assessori alla Sanità di Roma e del Lazio. Vediamo ospedale per ospedale cosa viene fuori dagli accertamenti fatti dal Movimento federalista democratico.

**S. SPIRITO** — A Medicina (Uomini) è stata chiusa un'ala del reparto e sono stati dimessi più di 30 malati perché mancava il personale infermieristico e alcune dimissioni — denuncia il Mfd — sono state effettuate anche con diagnosi affrettate. L'assistenza è in parte chiusa, si accettano solo i casi urgenti. Le sale operatorie funzionano al 50% per mancanza di per-

sonale. Per fare un esame radiologico ci vogliono circa 40 giorni di attesa. Sono stati sospesi gli esami ecografici perché l'unica dottoressa dell'ospedale che se ne occupa è in ferie. **EASTMAN** — Nell'ospedale odontoiatrico le estrazioni si effettuano solo la mattina. Bloccate le prenotazioni. L'accettazione funziona. È stata registrata una forte affluenza con lunghe file che iniziano alle 5 del mattino. I reparti chiusi sono quattro: Ortodonzia, Conservativa, Parodontologia, Protesi. La clinica universitaria odontoiatrica è chiusa fino al 30 agosto.

**S. AGOSTINO (Ostia)** — È stato chiuso il reparto di Chirurgia donne. Al reparto di chirurgia mancano le siringhe. Le due ambulanze non hanno la radio al bordo e non possono quindi comunicare con l'ospedale. **POLICLINICO UMBERTO I** — I posti letto sono stati ridotti da 2.000 a 1.118. Si contano sei reparti chiusi e le altre cliniche mediche e chirurgiche tranne rare eccezioni funzionano al 50%. Di notte per il black-out del centralino non ci si può mettere in contatto con l'ospedale. Chiusa la chirurgia pediatrica. Blocco quasi totale nei



gli ambulatori. **S. MARIA DELLA PIETÀ** — È stato chiuso all'improvviso, nonostante le promesse fatte ai degenti, l'VIII padiglione per lavori di ristrutturazione e ai pazienti è stato detto: «Se fate resistenza chiamiamo la polizia». I degeni sono stati trasferiti in altri reparti, e sistemati in piccole stanzette senza servizi.

**S. GIOVANNI BATTISTA (Magliana)** — La già cronica carenza del personale si è aggravata con le ferie e le malattie. Molti degenti vengono lasciati a letto e non fanno la terapia perché manca il personale. E l'ospedale è specializzato per la neuroabilitazione.

**OSPEDALE CIVILE DI ANZIO** — Un infermiere per turno deve badare a più di 30 pazienti. Le medicazioni al pronto soccorso vengono effettuate tre volte a settimana e solo per un'ora e mezzo. Il condizionatore d'aria della sala operatoria è rotto da un mese: si fanno solo le urgenze.

**OSPEDALE «U. BARBERINI» DI NETTUNO** — Il reparto di chirurgia d'estate è chiuso. In mancanza di posti letto vengono aggiunte delle «brandine». L'ascensore per il trasporto dei malati è

spesso fuori servizio: i pazienti vengono portati per le scale a braccia.

**OSPEDALE DI BRACCIANO** — Il nuovo reparto di pediatria, completo di macchinari, non viene ancora aperto. Molti bambini nei casi urgenti vengono dirottati al Bambin Gesù. Gli altri trascorrono la degenza assieme a malati anziani.

Questo è solo un succinto riassunto dei dossier. Se si cerca un riscontro presso le direzioni sanitarie rispondono, naturalmente, che tutto è sotto controllo. Solo al S. Giovanni ammettono, ad esempio, che l'assistenza è sotto controllo. Al Policlinico dicono: «Questa mattina per dieci minuti le stanzette erano completamente deserte e giurano che non si è trattato di un «miraggio». E lo spettacolo allucinante della clinica ostetrica dove per la riduzione dei posti letto le mamme dopo aver partorito erano, nei giorni scorsi, costrette a restare sulle lettighe per ore se non per intere giornate in attesa che si liberasse un posto? «Abbiamo notato qualche problema», dicono — ma ora la situazione è migliorata...».

Ronaldo Pergolini

### Rapina con beffa a un gioielliere vicino a Mentana

# 'Apra, ordine del giudice' e i falsi carabinieri gli svaligiano la casa

Spacciandosi per militari hanno portato via più di cento milioni. L'orefice imbavagliato insieme con la moglie e la figlia

«Apra, abbiamo un ordine di perquisizione firmato dal magistrato». Con questo trucco da telefilm, quattro rapinatori, dei quali uno era vestito da carabiniere, sono entrati ieri in una villa isolata a via Pichini, al 23° chilometro della via Palombarese, tra Mentana e Guidonia, e hanno vuotato la cassaforte di Cosimo Damiano Parisi, un gioielliere di 59 anni, che conservava cinque milioni in contanti e monili d'oro e d'argento del valore di un centinaio di milioni.

Sono appena le sei del mattino quando l'orefice viene svegliato da un insistente scampagnello. Fuori c'è un carabiniere e tre persone vestite in abiti borghesi che gli intimano di aprire, devono fare dei controlli per ordine del magistrato. A completare la messa in scena c'è anche un'Alfetta blu duemila, con tanto di antenna radio: sembra proprio un'auto d'ordinanza. I particolari non sono molto curati, il rapinatore travestito indossa addirittura una divisa invernale, ma Cosimo Damiano Parisi è assennato e forse anche ansioso di non mostrarsi scortese. Mentre il sole fa capolino sulla collina che ospita la elegante villa con piscina, l'orefice si affretta ad aprire e sveglia la moglie Angelina e la figlia Maria perché lo aiutino a ricevere degnamente gli imprevisti ospiti. Il seguito somiglia ad un film di Alberto Sordi. Con fare cortese ma deciso i «militari», un tre uomini in borghese sono vestiti elegantemente, non hanno accenti particolari e parlano fra di loro usando un linguaggio formale: «Prego, maresciallo... proceda carabiniere...». Le signore si offrono per fare un caffè che non viene da tutti accettato, ma che

uno dei carabinieri beve: «... grazie, ci voleva...».

Ma poi bando al convenevole, il lavoro chiama. Il «maresciallo» si fa consegnare dal gioielliere le chiavi della cassaforte che fa bella mostra di sé su un muro ed estrae tutto il contenuto, poi è il turno di tutte le altre stanze. Accompagnati dai padroni di casa sempre più sconcertati i rapinatori cominciano ad aprire gli armadi, senza dare troppe spiegazioni tirano fuori anche cinque pellicce e dicono che devono portare via tutto. A questo punto le deboli proteste e l'aria accomodante del padrone di casa si trasformano in una netta opposizione. Ma ormai i rapinatori non hanno più bisogno di fingere, sono stufi di fare gli attori e le pistole che tirano fuori non sono d'ordinanza ma sono ugualmente vere.

La sequenza diventa drammatica, la famiglia Parisi viene legata e imbavagliata e deve assistere impotente alla devastazione sistematica della casa, alla ricerca puntigliosa di altre cose di valore da portar via. Nel corso delle ricerche i malviventi hanno trovato anche quattro fucili e una pistola Beretta che Parisi teneva regolarmente denunciati, ma hanno portato via solo la pistola. Infine, carichi di bottino, si sono allontanati completamente indisturbati a bordo dell'auto con la quale erano arrivati. Solo a prezzo di lunghi sforzi la famiglia Parisi è riuscita a liberarsi dalle corde e dai bavagli, ma non ha potuto far altro che denunciare l'accaduto al locale commissariato. E oltre alla perdita economica peserà l'atroce beffa.

Roberto Gressi

### A scuola dal 25 settembre

Il nuovo anno scolastico nel Lazio comincerà il 25 settembre. È questa la data indicata dal sovrintendente scolastico interregionale per il Lazio e l'Umbria, Luciano Amrucci, che ha avuto anche il consenso della Regione. Nei prossimi giorni, in base alle indicazioni dei consigli scolastici provinciali, la sovrintendenza stabilirà anche il calendario delle vacanze natalizie e pasquali.

### Barbone suicida nel Tevere

Un giovane «barbone» si è ucciso ieri mattina gettandosi nel Tevere. Si chiamava Domenico Testardi e aveva 32 anni. Senza fissa dimora e vivendo d'espediti era arrivato a Roma da Udine, dove era nato, nonostante un foglio di via gli impedisse di soggiornare nella capitale per almeno tre anni.

### Latte: proteste della Cgil

L'immediata sospensione del provvedimento varato dal consiglio di amministrazione della Centrale del latte di Roma, con il quale il servizio di distribuzione del latte è stato affidato a privati, è stata chiesta dalla Camera della Camera del lavoro di Roma e della Cgil del Lazio. Nel comunicato, in cui sollecitano un esame ragionato della situazione, i due organismi «denunciano il colpevole atteggiamento dei responsabili aziendali censurabile nel merito, nei metodi e nei tempi; la disponibilità al confronto dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali tese ad affrontare la riorganizzazione dei servizi della Centrale del latte».

### «L'Amnu non è inefficiente»

L'azienda municipalizzata per la Nettezza urbana non ha colpe per le disfunzioni che nei giorni scorsi hanno provocato la crisi del

settore di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani: l'Amnu, anzi, ha compiuto ogni sforzo per ridurre i disagi, è quanto afferma in un comunicato il presidente dell'azienda Francesco Ugolini. «È stata l'impossibilità di scaricare gli automezzi Amnu adibiti alla raccolta nei centri di Rocca Cencia e Ponte Mammone a causare l'accumularsi di rifiuti nell'ambiente cittadino», scrive Ugolini aggiungendo che ciò ha dato luogo «a considerazioni di inefficienza che l'Amnu non merita».

### Sparano contro i cc: arrestati

Due scappatori tunisini sorpresi dai carabinieri in via dei Fori Imperiali hanno cercato di fuggire esplodendo anche colpi di pistola contro i militari ma sono stati raggiunti e catturati. Dopo il loro fermo i carabinieri del reparto operativo e di una «gazzella» hanno scoperto che l'arma con la quale uno dei tunisini aveva sparato era una «Cola» caricata a salve. I due, Mohammed Lotfiden, 24 anni e Mohammed Bel Elahain 22, avevano strappato il borsello a Eugenio Donato 62 anni, gettandolo a terra e provocandogli contusioni guarnibili in quattro giorni. I due scappatori erano ricercati da tempo poiché numerose vittime di sequestri avvenuti negli ultimi tempi nel centro storico avevano dato la loro descrizione.

### Scauri, scomparse due ragazze

Sono uscite di casa la sera del 6 agosto e da allora nessuno più le ha viste. Patrizia Aprea di 15 anni e Immacolata Croce di 13, due ragazze napoletane in villeggiatura con i familiari a Scauri, da oltre una settimana hanno fatto perdere le loro tracce. Non vedendole rientrare, i genitori preoccupati si sono rivolti immediatamente alla locale caserma dei carabinieri denunciando la scomparsa. Le indagini condotte, finora non hanno dato alcun risultato. E le forze dell'ordine non nascondono le difficoltà. Per ora seguiamo tutte le piste, si dice. I parenti delle ragazze escludono che si possa trattare di una ragazzata. «Non hanno mai avuto colpi di testa», affermano.

### Il segretario della federazione del Pci di Frosinone parla dell'accordo di programma

# «Giunta a 7, soluzione obbligata»

Un eptapartito, cioè l'intero arco costituzionale, Sinistra indipendente compresa, che, guidato da una «donna», assume il ruolo di giunta di programma. Ce n'è quanto basta per far parlare di «monstrum», al prodigio politico-amministrativo per Frosinone. Fino all'otto agosto, soltanto Imperia poteva vantare una giunta a sette. Ed una donna sulla poltrona di sindaco si era vista, per pochi mesi, a Palermo. Ma la democristiana Miranda Panfili, certo, 49 anni, insegnante, espresse dalla corrente di Base, che con gli andreettiani primigeni nello scudocrociato di Frosinone, si augura di restare in sella fino al 1990, quando la legislatura giungerà al suo termine naturale.

L'auspicio che la coalizione non si scioglia come neve al sole lo formulano anche i comunisti, che del nuovo governo cittadino sono stati i «brividi propugnatori» e che molto si attendono dalla svolta, come conferma Natia Mammone, segretario della federazione del Pci di Frosinone. «Il cambiamento — osserva — era ormai ineludibile. Il risultato delle elezioni amministrative del 1985, con la Dc che scendeva da 19 a 16 consiglieri, aveva espresso la volontà dell'elettorato di penalizzare un partito che aveva la massima responsabilità nella gestione della cosa pubblica e che aveva reso quasi invisibile la città».

Già, perché Frosinone ne ha viste di tutti i colori negli ultimi anni, e può oggi scolorire un elenco di malanni senza eguali o quasi. Un voluminoso fascicolo di scandali, con in testa l'appalto dei «marciapiedi d'oro»; l'emergenza frane, con la collina su cui sorge la città corroduta dalle piogge e, alla base, dal fiume Cosa. Per contro, un pentapartito capace di partorire solo crisi: ben sei in cinque anni.

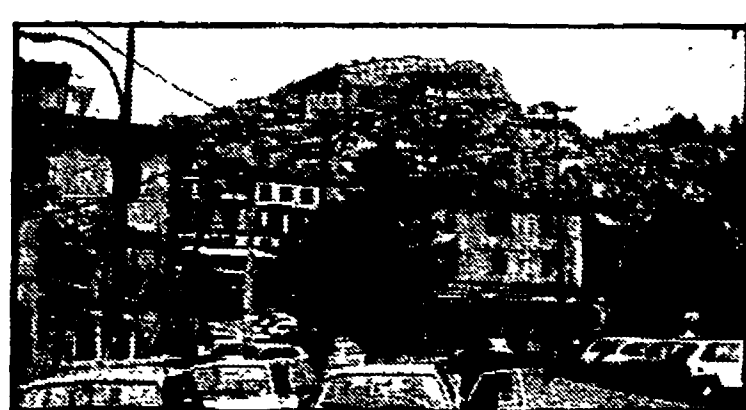
Richiama Natia Mammone: «Questa crisi hanno aggravato irreversibilmente il degrado del tessuto urbano, sociale, economico, culturale. L'unica preoccupazione delle giunte che si susseguivano — quadri o pentapartito che fossero — era quello di mettere in cantiere opere pubbliche discutibili e quasi mai ultimate, anzi quasi tutte bloccate. E, sul proscenio politico, erano chiamati sempre gli stessi personaggi».

Così, dopo le elezioni del 1985, il pentapartito, pur disponendo di 31 consiglieri su 40, affonda nella palude delle lotte tra e all'interno delle diverse forze politiche. Ogni accordo si rivela impossibile. «Tre tentativi», rievoca Mammone — sono andati a vuoto: una riedizione del quadripartito, colato a picco proprio per le pregiudiziali nei confronti di uomini discussi; un monocolore democristiano minoritario; un tripartito di attesa, composto da Dc, Psdi e Pri, e bocciato proprio col voto contrario di sette consiglieri democristiani.

La situazione si deteriora. Si teme l'arrivo di un commissario prefettizio e già si

# GIORNI D'ESTATE

### Attenti se quel fico casca male...



Veduta di Rocca di Papa

● **ROCCA DI PAPA** — Nata spontaneamente diversi anni fa per iniziativa del comitato di quartiere, si ripete anche quest'anno la festa popolare dei Campi d'Annibale, poco al di sopra di Rocca di Papa ed all'ombra della vetta del Monte Cevo. Da oggi fino al Ferragosto roccheggiani, villeggianti e

forestieri si potranno cimentare in tutta una serie di giochi popolari: corsa ai sacchi, escocciapicchia o il meno noto «lanco per aria del fico». Il frutto, fresco e ben maturato, deve essere ripreso con la bocca. Più spettacolari saranno le corse di cavalli. A correre non sono i soliti fantini professionisti,

ma i boscaioli locali in gropa a robusti cavalli, gli stessi che da secoli vengono impiegati per portare a valle il legno dei boschi circostanti. Ci sarà ancora uno stand gastronomico, una orchestra di fischi, e la manifestazione di chiusura con Luciana Turina e un grande spettacolo pirotecnico.



DANZA

● **«COPPELIA» BRASILIANA** — Finisce in «crescendo» la stagione lirica estiva alle Terme di Caracalla, con la coppia brasiliana Ana Botafogo-Fernando Bujones. Con il bravo ballerino doveva esibirsi Carla Fracci, ma non ha potuto mantenere l'impegno. La Botafogo, prima ballerina del Teatro Mu-

nicipale di Rio de Janeiro, ha conquistato il pubblico, domenica, per il suo scatto, il suo abbandono alla danza che è elegante e vigorosa, nervosamente scandita nei momenti e movimenti meccanici. Bujones è un partner splendido. I due si sono anche bene amalgamati con il corpo di ballo del

### Quella è Coppelia? Sì, viene da Rio



Ana Botafogo e Fernando Bujones in «Coppelia»

Teatro dell'Opera. «Coppelia» si replica stasera e domani, alle 21. ● **TAGLIACCOZZO** — Il Festival di mezza estate, articolato in manifestazioni musicali, ballettistiche e di prosa, si prepara agli ultimi due concerti: domani con il pianista Giovanni Maria Varisco, dopodomani, Ferragosto, con l'esplosiva bravura di Helmut Laberer, percussionista, compositore e direttore d'orchestra. Per domenica 17 è invece previsto in piazza dell'Obelisco un cocktail di coreografie firmate da Marcello Stramacci per Vladimir Derevianko, ballerino del Bolscioi. Per l'occasione il coreografo ha confezionato un acconterimento di stili e di danze che permetteranno a Derevianko di mostrare tutte le sue capacità. Il titolo della serata è «Pagine di vita».

### Sul fiume tra jazz sax caldo e giochi

● **ISOLA TIBERINA** — Inattaccabile, inesorabile, indistruttibile, l'isola sul Tevere ancora sopporta il caldo e la gente in questo scorcio d'estate pre-ferragostana. Per oggi, alle 21.30, è previsto il concerto jazz di Orselli, Aguzzo, Lalla. Come ogni sera alle 23 si arriva la vela sotto cui ballare e ascoltare musica dal vivo di Alessandro Bonanno, Andrea Zanchi e Andrea Beneventano.



«The great Rock'n Roll Swiddle» di Julian Temple

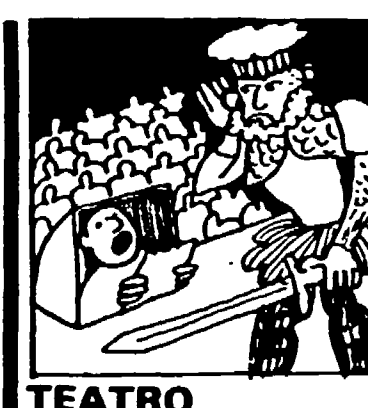


CINEMA

### New Wave e New York all'Arena Esedra

MASSENZIO X — **MAJESTIC** (ore 19-21-23) Al posto dell'annunciata Anteprima «Il gigante della strada», viene proposto «Rendez-vous» di André Techini con J. Binoche. **ARISTON 2** (ore 19-21-23) Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson. Il regista ha fatto: «Cinque pezzi facili» e re dei giardini di Marvina; Jessica Lange e Jack Nicholson non hanno bisogno di presentazioni. La storia la dovrete conoscere quantomeno per aver sicuramente visto «Sensò» di Luchino

Visconti (è la stessa, tratta dal romanzo di J. Cain). **ETIOLE** (ore 19-21-23) «Starmans» di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen. **CAPRANICHETTA** (ore 19-21-23) «Maria's Lovers» di Andrei Konchalovsky, con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum. **METROPOLITAN** (Anteprima ore 22.30) «A trenta secondi dalla fine» di A. Konchalovsky, con John Voight, Rebecca De Mornay. Tratto da una sceneggiatura di Akira Kurosawa, il film racconta la fuga drammatica ed incredibile da un penitenziario in Alaska. La fuga avviene su un treno lanciato a folle velocità e quindi sempre meno controllabile. Per prepararsi a questa interpretazione, John Voight ha passato molto tempo con i detenuti di San Quintino. **CAPRANICA** (ore 19-21-23) «Shining» di S. Kubrick, con J. Nicholson. **ARENA ESEDRA** — I responsabili dell'Arena in via del Viminale sono esultanti. Dopo il successo ottenuto con il Festival del cinema spagnolo, eccoli lanciare una nuova proposta. Da oggi al 17 agosto una rassegna di cinema New Wave e minore newyorkese, che sotto il titolo «Torrid Rock» presenta film ormai storici sull'esperienza di gruppi e di tendenze musicali. In caso di pioggia le proiezioni verranno effettuate in una sala al coperto. Questa sera: ore 21 «Charmions» di Jon Jost (storia di uno spacciatore di cocaina a Hollywood); ore 22.30 «The Great Rock'n Roll Swiddle», l'incredibile storia del Sex Pistol.



TEATRO

### Arrivano i soldi e gli eredi litigano

● **FONDI** — Oggi e domani sarà rappresentata il testo inedito di Timoteo Sposito «Le spartenze». Il tema del lavoro di Sposito, è l'avidità dei parenti rispetto all'eredità lasciata dal defunto. Un notaio, incaricato di far rispettare il testamento, si prodiga, con l'aiuto del segretario, affinché tutto si svolga in ordine e con buon senso. Ma dovrà pensare merco prima che la pace torni in famiglia. ● **OSTIA ANTICA** — Si replica «Il mercante di Venezia» con Gianrico Tedeschi e Paola Gassman. Regia di Orzoz Costa. ● **GIARDINO DEGLI ARANCI** — Firenze Fiorentini e la sua compagnia in «Varietà perché sei morto» di Fiorentini. Regia di E. Coltoiti.